possa essere un mezzo proprio per allettare i Forzati a travagliare con fervore, e farli restar tranquilli, e contenti. Si sa, che il maggior numero di essi è condannato al travaglio per alcuni anni, secondo la natura del delitto, e che terminato il tempo della condanna rimangono di nuovo liberi. Or affinchè tali Forzati avessero l'allettamento della speranza per travagliare con fervore, e con quiete, si potrebbe degnare la Clemenza del Sovrano di promettere ad ognuno di essi la diminuzione del tempo della pena stabilita, purchè avesse travagliato con fervore e con quiete, secondo il certificato, che ne darà il direttore. Tal diminuzione di pena non può alterare il fine della legge, perchè nulla importa, che il Forzato condannato a tempo sia servo della pena qualche anno di meno del tempo stabilito, quando tal rilascio se gli accordasse in premio del suo utile travaglio, e della sua buona condotta. Questo regolamento dovrebbe farsi soltanto per i Forzati condannati a tempo; per quelli poi condannati a vita colpevoli di atroci delitti, che ora per timor della fuga si lasciano nell' ozio, potrebbero anch' essi, attese le mentovate precauzioni travagliare, e per invogliarli a ciò far con impegno, non sarebbe convenevole diminuir loro il tempo della pe-

na,